Parrocchie dei santi Vito, Modesto e Crescenzia,
san Biagio, san Giacomo e san Nicolò
www.bagnoloup.net
upbakhitamn@gmail.com
Facebook Unità Pastorale Bakhita

iscriviti al canale WhatsApp
e segui la nostra unità
pastorale

AVVISI 8 - 15 NOVEMBRE 2026

Domenica 8: FESTA DEL RINGRAZIAMENTO – MESSA ZONALE <u>10.00</u> in chiesa a san Biagio. Al termine breve commento al messaggio dei vescovi sul tema della giornata e testimonianze– benedizione mezzi agricoli – giochi per bambini dalle 11.00 alle 12.00 – aperitivo per tutti

Lunedì 9: incontro anziani dalle 14.30 CPZ
- Messa a san Biagio 18.00

Martedì 10: Messa 8.00 a Bagnolo

Mercoledì 11: Adorazione Eucaristica 17.30-Messa 18.00 san Giacomo

Giovedì 12: Adorazione Eucaristica 17.30 - Messa 18.00 a san Biagio

Venerdì 13: Messa 8.00 a Bagnolo - Adorazione Eucaristica 8.30-9.00
- 15.00-17.00 confessioni a san Nicolò Corte Beffa

Sabato 14: Messa 18.00 san Biagio
- **Lectio Divina** 18.00 cappellina di Bagnolo
- ORATORIO APERTO a Bagnolo dalle 21.00

Domenica 15: Messe 8.00 san Giacomo, 9.30 san Nicolò, 11.00 Bagnolo

PRODOTTI CONSIGLIATI PER LA CARITAS
PASSATA DI POMODORO - BAGNOSCHIUMA

SEGRETERIA PARROCCHIALE

Lunedì e giovedì Bagnolo 9.00-11.30 con la presenza dei segretari
Martedì e venerdì san Biagio 9.00-11.30 con la presenza dei segretari
Martedì e venerdì Bagnolo 9.00 12.00 don Nicola

Giovedì e sabato san Biagio 9.00-12.00 don Nicola

LA CURA DELLE NOSTRE CHIESE: UN IMPEGNO DI TUTTI

Nel corso degli ultimi mesi sono stati realizzati importanti lavori di manutenzione e sistemazione delle nostre chiese, luoghi preziosi di preghiera, di incontro e di comunione, che custodiscono la fede e la storia delle nostre comunità:

impianto microfoni a san Biagio, san Nicolò e Bagnolo;

impianto luci a san Biagio e Bagnolo;

rifacimento alcune finestre ammalorate a san Biagio e Bagnolo;

sistemazione saletta e tetto dietro la chiesa a san Nicolò;

parafulmine campanile di san Giacomo, realizzato anche con l'aiuto di gruppi del paese;

Questi interventi si sono resi necessari per preservare la bellezza, la sicurezza e il decoro degli edifici sacri, affinché possano continuare a essere accoglienti e disponibili per tutti. Si è trattato di lavori importanti, che hanno comportato spese significative e che desideriamo affrontare con la collaborazione e la partecipazione di tutta la comunità parrocchiale. Consapevoli delle difficoltà economiche di questo particolare momento, ci permettiamo di rivolgere a ciascuno un invito semplice e fraterno: chi lo desidera e secondo le proprie possibilità, può contribuire alle spese sostenute con un'offerta libera. Ogni gesto, anche piccolo, sarà un segno concreto di attenzione e di amore verso la nostra comunità. Ringraziamo di cuore tutti coloro che, con la preghiera, la disponibilità e il sostegno economico, aiutano a mantenere vive e belle le nostre chiese.

IBAN PARROCCHIA DEI SANTI VITO, MODESTO E CRESCENZIA MARTIRI
IT 31W0103057450000007761462 – banca MPS
IBAN PARROCCHIA DI SAN BIAGIO VESCOVO E MARTIRE
IT 57W0503411501000000009091 – banco BPM
IBAN PARROCCHIA DI SAN GIACOMO MAGGIORE APOSTOLO
IT IT69J0103057450000008859240 – banca MPS
IBAN PARROCCHIA DI SAN NICOLA DI BARI
IT 98V0103057450000001030808 – banca MPS

Con causale “offerta liberale” oppure “contributo per le opere parrocchiali”. I consigli degli affari economici

estratto del

MESSAGGIO PER LA 76ª GIORNATA NAZIONALE DEL RINGRAZIAMENTO



L’Italia non vive solo nelle metropoli, lungo i grandi assi infrastrutturali o nei distretti produttivi: la sua anima pulsa anche nelle Alpi, sugli Appennini, nelle città medie, nei paesi e nei borghi, custodi di relazioni umane, patrimonio artistico e risorse capaci di generare innovazione. È un’Italia “linfatica”, silenziosa ma vitale, fatta di prossimità, solidarietà, creatività quotidiana e connessione con la natura. Merita gratitudine chi sceglie di restare in questi luoghi o vi ritorna per investire, creare attività e proporre un modello di vita alternativo a quello dei grandi centri urbani. Agricoltura e allevamento custodiscono territori, tradizioni e culture locali; l’accoglienza dei lavoratori immigrati contribuisce inoltre a mantenere vive attività antiche. In questi luoghi si può percepire quella che papa Francesco definiva «la carezza di Dio» nella «casa comune»: «Suolo, acqua, montagne, tutto è carezza di Dio» (*Laudato si’*, 84). Eppure, un modello di sviluppo omologante tende a cancellare questa varietà in nome di un’identità unica. Già negli anni Settanta, san Paolo VI denunciava le conseguenze dell’urbanizzazione e dell’abbandono delle campagne, interrogandosi sulla condizione dei rurali e sul loro esodo verso periferie prive di lavoro e alloggi. La logica dell’attrattività, che concentra investimenti e risorse, e quella dell’abbandono, che comporta la chiusura di scuole, presidi sanitari e sportelli bancari, sono due aspetti della stessa crisi. Entrambe alimentano disuguaglianze e impoveriscono comunità e territori. Anche la Chiesa è chiamata a interrogarsi su queste realtà: dal 2021 alcuni vescovi riflettono sullo spopolamento, soprattutto giovanile, delle aree

interne, chiedendo a Governo e Parlamento un confronto condiviso per costruire nuove prospettive, anziché rassegnarsi a un processo ritenuto inevitabile. Riconoscere la ricchezza dei paesaggi, delle culture locali e dell'economia agricola significa respingere l'idea che alcune aree debbano essere sacrificate e che esista un solo modello di sviluppo, di abitare e di nazione. Non si tratta di decidere dall'alto quali territori salvare, ma di promuovere l'interconnessione tra essi, contrastando gli squilibri attraverso politiche che sostengano agricoltura e allevamento, favoriscano l'integrazione dei lavoratori immigrati e investano in mobilità, sanità, istruzione, università, accesso alla casa, lavoro da remoto e welfare territoriale. Sul piano pastorale, occorre sostenere le comunità ecclesiali e valorizzare esperienze come il Progetto Policoro, che ha contribuito alla rigenerazione di diversi territori. Il futuro del Paese dipenderà dalla capacità di custodire i beni comuni e il patrimonio ereditato, innovando in modo sostenibile. L'immagine di un'Italia "linfatica" richiama così una rete di prossimità, economie locali e relazioni comunitarie: un sistema silenzioso, ma essenziale per la vita e il futuro dei nostri territori.

Quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto".

«È UN PO' CHE NON SI VEDE».

Lo diciamo di qualcuno che ha smesso di venire in parrocchia, di un'amica che non telefona più, di una persona che prima partecipava sempre. Poi cominciamo a fare ipotesi, magari ne parliamo anche con altri. A lei, però, non abbiamo chiesto niente. La donna del Vangelo che spazza tutta la sua casa per trovare la moneta perduta, accende la lampada e si mette a cercare. Deve tenerci parecchio, a quella moneta, per fare tutta quella fatica. E noi, di chi sentiamo la mancanza? Forse mentre leggiamo ci è venuto in mente un nome. Potremmo cominciare da lì, con una



telefonata e un po’ di tempo per ascoltare. Perché ci si può perdere anche senza andare lontano. Ci si può perdere anche dentro casa.